



Domenica, 23 giugno 2019

## «Vicino agli ultimi»

la lettera. Una riflessione dell'Azione cattolica sull'invito dei vescovi laziali alla vera fraternità

«Desideriamo essere accanto a tutti coloro che vivono in condizioni di povertà», in tutte le «dimensioni di sofferenza non c'è alcuna differenza: italiani o stranieri tutti soffrono allo stesso modo». Sono chiari i vescovi del Lazio nella lettera inviata ai fedeli che hanno partecipato alle messe della scorsa domenica di Pentecoste. Parole di pastori con il cuore in mano, parole evangeliche che richiamano un clima imperante che invece prova a imporre altri registri. «I bambini, i giovani, le famiglie, gli anziani da soccorrere non possono essere distinti in virtù di un "prima" o un "dopo" sulla base dell'appartenenza nazionale», scrivono. Come discepoli del Risorto sono concetti che dobbiamo respingere. E aggiungono: «chi è straniero è come noi; è un altro noi: l'altro è un dono». Per questo i pastori delle diocesi laziali ricordano quanto già le parrocchie della nostra regione stanno facendo in termini di accoglienza, assistenza, ristoro, cura. Un percorso che non deve esser inquinato o, peggio, ferito, dalla "paura che fa impazzire" come dice papa Francesco. «Tanto è stato fatto e tanto ancora desideriamo fare, affinché l'accoglienza sia davvero la risposta ad una situazione complessa e non una soluzione di comodo». Da questo «ancora tanto da fare» nasce una prospettiva per le associazioni di laici impegnati, come l'Azione cattolica. Perché al di là della lettera, non da tutti i fedeli conosciuti perché per mille ragioni non letta in tutte le Messe, resta il fatto che il terreno su cui lavorare è vasto. «Desideriamo

che tutte le nostre comunità - con spirito di discernimento - possano promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, respingendo accenti e toni che negano i diritti fondamentali dell'uomo, riconosciuti dagli accordi internazionali e - soprattutto - originati dalla Parola evangelica». Ecco, l'Azione cattolica della nostra diocesi Porto-Santa Rufina non vuole che la lettera e

*Per la sezione diocesana sono «parole di pastori con il cuore in mano», scritte per non far vincere la cultura dello scarto e del rifiuto, ma per favorire lo stile dell'accoglienza*

l'appello dei pastori si esaurisca nella lettura veloce al termine delle celebrazioni e poi tutti a casa come prima. Esperta di discernimento e soprattutto innamorata delle proprie comunità parrocchiali, essa vuole vivere l'invito come impegno per non far vincere quella cultura «dello scarto e del rifiuto» che sarebbe il tradimento del Vangelo. Quanto piuttosto intraprendere, con coraggio e consapevolezza di limiti e ostacoli, affinché si «affermi una cultura "nuova" fatta d'incontro, di ricerca solidale del bene comune, di custodia dei beni della terra, di lotta condivisa alla povertà». Occorre favorire e consolidare



I ragazzi dell'Ac durante un ritiro spirituale

quei cammini quotidiani di formazione che da più di un secolo l'Azione cattolica propone, con tenerezza e convinzione, a tutti i suoi aderenti fin dalla più piccola età. La parola dei vescovi del Lazio, allarmata e coraggiosa, è per noi uno sprone. Raccogliamone il senso profondo è l'obiettivo che

intendiamo darci come Azione cattolica di Porto-Santa Rufina per i mesi futuri: sarà come essere stati davvero fecondati da quello Spirito che, in un giorno speciale, ha fatto sì che ognuno sentisse e parlasse tutte le lingue del mondo. *Azione cattolica diocesana di Porto-Santa Rufina*

## Tradizioni della Maremma festa a Borgo San Martino

Si chiude oggi la decima edizione della festa della Maremma a Borgo San Martino, a Cerveteri. La manifestazione, organizzata dall'associazione "I cavalieri del borgo" valorizza il patrimonio culturale della Campagna romana: le tradizioni dei primi coloni della riforma agraria che diedero nuova vita a questa zona dove l'Agro romano lascia lo spazio alla bassa Maremma. Il programma, iniziato venerdì scorso, si apre questa mattina alle 9 con la gara podistica "Corri nel cuore della Maremma", alle 10 sarà celebrata

la Messa. Alle 11.30, con ripetizione nel pomeriggio alle 17.30, il "battesimo della sella" per i bambini, organizzato dall'associazione "Ladispoli Equitazione". Seguiranno dimostrazioni sulla lavorazione del latte. Alle 16 gimkana equestre amatoriale, poi esibizione dei falconieri. Alle 20 sfilata equestre e alle 20.30 spettacoli equestri con caroselli volteggiatori, butteri, vacche maremmane e puledri in libertà. La serata si chiude con la musica in piazza e i giochi pirotecnici. Info su [www.facebook.com/Cavaliereidiborgo](http://www.facebook.com/Cavaliereidiborgo).

## I piccoli studenti imparano la solidarietà

DI CECILIA TURBITOSI

Una mostra «Con-creta» è il titolo dell'iniziativa che ha aperto le aule dell'Ic "La Giustiniana" all'esperienza missionaria nel Malawi. Come ogni anno il percorso didattico coordinato da Floriana Montesì, insegnante della primaria, culmina a inizio giugno con l'esibizione dei lavori fatti dai bambini. Nella sua lunghissima esperienza la docente ha cercato sempre di inserire nella formazione dei piccoli la cultura della solidarietà e dell'incontro. Nei giorni dell'esposizione Vanessa Palmucci, volontaria dell'ufficio missionario diocesano, ha guidato i bambini a

conoscere il piccolo stato africano. Con la diocesi di Mangochi la Chiesa locale di Porto-Santa Rufina ha stretto negli anni un rapporto segnato di periodi di volontariato nella parrocchia di Koche, dove don Federico Tartaglia, direttore dell'ufficio missionario, è stato sacerdote fidei donum. Con alcune semplici attività i piccoli italiani hanno confrontato le loro possibilità di gioco e di studio con quelle dei loro coetanei malawiani. «I bambini mi hanno accerchiata - ha detto Vanessa - e ho chiesto loro se volessero che gli parlassi un po' di un mondo lontano. Incuriositi sono rimasti ad ascoltarmi. Tra loro ho trovato anche chi di fronte agli occhi dei bambini del

Malawi, nelle foto dei segnalibro che abbiamo lasciato in dono, mi ha detto che provava paura. Una sensazione che non sono riusciti a spiegarmi, dicendo che non sapevano il motivo, ma che fa molto riflettere». I lavori in creta saranno offerti in beneficenza. L'ufficio missionario ha ringraziato la maestra Floriana «Per il suo impegno costante nel corso di questi anni e per la sua sensibilità verso la realtà africana e soprattutto verso tutti i bambini, dai piccoli della Giustiniana ai piccoli del Malawi» e le dedica il seguente passo del Vangelo di Matteo: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».



Da sinistra: Palmucci e Montesì



Da sinistra Angelo Raponi e il vescovo Reali

## Le Caritas del Lazio a confronto sul tema del lavoro

DI MONICA PUOLO

Dal 19 al 20 giugno la delegazione regionale di Caritas Lazio si è riunita a Santa Marinella nella Villa Mater Gratiae. «L'appuntamento annuale vede riuniti i direttori e i collaboratori delle Caritas diocesane per un'occasione di verifica e programmazione. È anche un momento per crescere nella rete, per mettere assieme buone pratiche e così rispondere a istanze comuni dei nostri territori», dice a Lazio Sette l'incaricato regionale Angelo Raponi, nominato di recente membro della presidenza di Caritas italiana. L'incontro si è aperto con la meditazione del vescovo Gino Reali, delegato per la Caritas della Conferenza episcopale laziale, che ha ricordato di tenere Gesù come esempio per ricordare di essere servi inutili. A tema della riunione la questione lavoro, introdotta dalla riflessione di Francesco Argirò, responsabile area promozione umana Caritas Pia-

cenza-Bobbio. Il relatore ha presentato la struttura del progetto "Lavor-io", finalizzato ad attivare percorsi socio-educativi di reinserimento lavorativo sviluppati sulle singole risorse e possibilità delle persone accompagnate. L'intervento è stato propedeutico al prosieguo nella seconda fase in cui le Caritas hanno presentato alcuni progetti sul tema occupazione realizzati nelle loro comunità. A partire dalla Caritas ospitante di Porto-Santa Rufina, che ha illustrato il progetto "L'Oracina". La Caritas di Anagni-Alatri, ha mostrato due progetti della cooperativa sociale "La Meridiana" fatta da genitori di ragazzi disabili, che si occupa di elicicoltura e formazione al lavoro in agricoltura. La Caritas di Frosinone ha raccontato l'esperienza di soggetto promotore della rete di collaborazione nella realtà diocesana che ha come obiettivo l'inserimento lavorativo attraverso la cooperativa sociale "Diaconia". L'ente è specializzato in servizi turistici, commercio equo-solidale, gestione di case di accoglienza

per anziani e disabili adulti e la creazione di una bio-fattoria. La Caritas Viterbo ha illustrato il progetto "Terra degli uomini", dedicato al sostegno all'imprenditorialità e all'inserimento lavorativo in aziende agricole che coprogettano il percorso del lavoratore. La seconda giornata è stata pensata come un laboratorio di confronto per leggere le priorità dei territori e ragionare sulla possibilità di progettare comuni per facilitare la realizzazione dei progetti 8xmille, in vista di un'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche a disposizione. Infine, il sentito ringraziamento al precedente incaricato, don Cesare Chialastri. La due giorni si è chiusa con la Messa presieduta dal vescovo. «Il lavoro per la comunione è sempre all'opera e all'inizio, e nell'Eucarestia troviamo la sorgente della nostra fraternità», ha detto monsignor Reali nell'omelia: «La nostra fede nasce dall'esperienza dell'amore di Dio, un dono ricevuto che vogliamo condividere camminando insieme sulle nostre strade».

Organismo pastorale

La Caritas diocesana è l'organismo pastorale istituito dal vescovo per promuovere, in collaborazione con altri organismi e con particolare riguardo alle parrocchie della diocesi, la testimonianza della carità nella Chiesa particolare in forme consoni ai tempi e ai bisogni, nella prospettiva dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione a quanti sono afflitti dalle antiche e nuove povertà e con prevalente funzione pedagogica (art.1-Statuto).

## Tante parrocchie in fermento per onorare i propri patroni

DI SIMONE CIAMPANELLA

Parrocchie in fermento per le feste patronali nel territorio. Domani a Ladispoli dopo il triduo di preparazione la parrocchia di San Giovanni Battista con il parroco padre Alberto Filippi celebra il suo patrono con la Messa delle 19. La parrocchia vicina, quella del Sacro Cuore di Gesù guidata da don Gianni Righetti, festeggia invece il suo protettore dal 28 al 30 giugno con una serie di iniziative di devozione e di momenti di festa assieme ([www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it](http://www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it)). A Fiumicino la parrocchia Stella Maris apre le porte alla preghiera e al divertimento dal 26 al 30 giugno, secondo il programma tracciato dal parroco padre Bernard Attendingo. Appuntamenti di devozione alla Vergine e quattro serate di spettacoli, che si concluderanno con i fuochi pirotecnici sul Lungomare della Salute. Quest'anno, peraltro, ricorre il 60° anniversario (esattamente il 21 giugno 1959) del primo ingresso in

parrocchia della Statua sacra della Madonna Stella Maris (<http://stellamarisfiumicino.weebly.com>). A Roma la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Ogliata-Cerquetta, con il parroco don Paolo Ferrari si festeggia dal 28 al 30 giugno. La prima serata sarà dedicata ai giovani e allo sport, mentre il 29 di mattina ci sarà la tradizionale maratona nel comprensorio dell'Ogliata e alle 18.30 la Messa, la serata continua con l'incontro con il vescovo Zani, segretario della congregazione per l'educazione cattolica. Nella domenica si tengono le premiazioni del concorso letterario ([www.parrocchiasantipietroepaolo.org](http://www.parrocchiasantipietroepaolo.org)). Sempre dal 28 al 30 a La Storta c'è la festa della parrocchia cattedrale dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e Maria. Il primo giorno nella Messa delle 18.30 la comunità festeggia il patrono, nella celebrazione il parroco don Giuseppe Colaci ringrazia per i 25 anni di sacerdozio. La serata "in famiglia" sarà curata dai gruppi parrocchiali ([www.sacri cuorilastorta.org](http://www.sacri cuorilastorta.org)).

anniversario

## Con Etchegaray da 21 anni

Domani ricorre il 21° anniversario della nomina di Roger Etchegaray a cardinale vescovo del titolo di Porto-Santa Rufina. Il titolo di una diocesi suburbicaria viene attribuito ai cardinali dell'ordine dei vescovi. Con la riforma di papa Giovanni XXIII il governo diocesano è affidato a un vescovo residenziale. Il cardinale Etchegaray ha saputo sempre esercitare il suo titolo, per così dire onorifico, attraverso la vicinanza spirituale e momenti di condivisione con la Chiesa portuense. Nel rapporto cordiale e amichevole con il vescovo Reali ha seguito le iniziative della diocesi, assicurando la sua preghiera per i fedeli e per il territorio. La diocesi vuole far sentire il suo affetto al porporato francese, che da qualche anno è tornato nella sua amata Bayonne, sui Pirenei francesi. Gli augura di continuare a percorrere la strada del dialogo e dell'incontro con l'altro. Nella sua lunga ed entusiasmante vita a servizio della Chiesa ha insegnato il rispetto per le differenti culture e ha testimoniato con le sue missioni per conto dei papi l'impegno quotidiano per la pace, riconosciuta come strada preferenziale per seguire il Vangelo di Gesù. (S.Cia.)